

**SIKUREZZA**
**Previste lezioni per sensibilizzare i giovani**

# «Andremo nelle scuole»

**Messa in Duomo ieri per ricordare i morti sul lavoro, che in Trentino quest'anno sono già di più di tutto il 2018**

**NICOLA MARCHESONI**

Una messa in Duomo, per ricordare le vittime sul lavoro. Quella di ieri a Trento è stata solo una delle numerose cerimonie che si sono svolte in Italia nell'ambito della giornata nazionale per non dimenticare chi è morto mentre svolgeva la sua professione.

Dal periodico monitoraggio dell'Associazione nazionale fra lavoratori mutilati e invalidi del lavoro (Anmil) sugli infortuni, aggiornato ai primi di ottobre, emerge che i morti sul lavoro in Trentino in nove mesi sono 8, rispetto ai 7 dell'intero 2018, e i feriti gravi sono 12. I dati Inail, aggiornati ad agosto, parlavano di 5.323 infortuni, in leggero calo, e 7 vittime, in aumento.

Anche mercoledì in Trentino si sono verificati due gravi incidenti, uno ad un operaio in un cantiere, l'altro ad un boscaiolo in una foresta.

«Bisogna puntare sempre di più sulla sicurezza. Noi faremo la nostra parte» dichiara Andrea Seller, consigliere dell'Anmil provinciale. E anticipa una iniziativa che partirà a breve: «Andremo nelle scuole e porteremo con noi chi è rimasto vittima di un incidente. Pensiamo che i

ragazzi, sentendo la testimonianza diretta di chi si è visto la vita segnata a causa di un infortunio sul lavoro, capiranno subito quanto sia importante operare in condizioni di massima sicurezza».

Andrea Seller pensa alle persone seguite dall'associazione di cui fa parte: «Da noi arrivano solo dopo essere fatte male e spesso ci imbattiamo in situazioni umane molto complicate. Cerchiamo di fare del nostro meglio». Il presidente dell'Anmil trentina dopo la messa in Duomo ha invitato i lavoratori ad essere i primi responsabili della sicurezza. E ha detto: «Quando si vedono delle cose che non sono in regola bisogna segnalarlo».

Alla vigilia della giornata per le vittime sul lavoro, il segretario della Uil Walter Alotti, ha lanciato una proposta nuova, che riguarda l'utilizzo, oltre all'Arma dei Carabinieri e ai tecnici dell'Azienda sanitaria, di nuclei specialistici della Polizia municipalizzata, per una maggiore vigilanza nei cantieri edili urbani e comunali, e la discesa in campo, nel settore agricolo e forestale alla luce anche del disastro Vaia, di nuclei specializzati del Corpo forestale provinciale.

«Sarebbe più facile per i forestali e utile alla comunità trentina - ha dichiarato Alotti - la verifica delle modalità di lavoro degli operai e tecnici forestali che stanno operando nei nostri boschi sinistrati, piuttosto che mandarli alla ricerca di M49».



L'Associazione nazionali mutilati e invalidi del lavoro chiede più sicurezza